



Report
Sistema Bibliotecario Ticinese
Sessioni LILU 2 – 22 e 29 gennaio 2016
Considerazioni conclusive

Prowork International Swiss
Via Mulino
6943-Vezia
www.proworkswiss.ch

Dall'analisi dei modelli Lego costruiti dai docenti e dagli alunni è possibile trarre una serie di considerazioni che vertono sulle seguenti tematiche e aree di analisi:

- la considerazione che le parti coinvolte hanno della biblioteca come luogo di incontro e studio
- il rapporto fra utenti e biblioteca
- le possibili aree di sviluppo e implementazione

Alla domanda che considerazioni avete della biblioteca, la visione degli alunni e dei professori si trova concorde su due elementi caratterizzanti:

- luogo di tranquillità e quiete che permette la concentrazione e lo studio
- luogo di conoscenza e di sapere

La prima delle aree analizzate conferma una considerazione della biblioteca alla stregua di un luogo mistico, unico al mondo, dove fisicamente si può sperimentare l'emozione di crescere imparando in un ambiente protetto e speciale.

Nella maggior parte dei modelli ricorrono sovente elementi quali l'elefante e gli scrigni da tutti equamente riconducibili ad un concetto di conoscenza e di sapere.

La tranquillità viene spesso ricondotta ad elementi della natura (alberi, fiori e piante come metafore per rappresentare la quiete e la serenità che il silenzio della biblioteca permette di raggiungere)

La visione della biblioteca come portale che conduce al sapere è spesso rappresentato con finestre e porte

Il rapporto fra utenti e biblioteca non sembra essere differente a seconda che i primi siano gli alunni o i docenti.

Da entrambe le parti oltre al valore intrinseco del luogo, viene attribuito anche il vantaggio di poter esperire emozioni che possono definirsi in controtendenza rispetto a quelle offerte dalla società moderna.

La lentezza dello studio che si può esperire in biblioteca assume quasi un valore taumaturgico rispetto alla velocità e frenesia della società moderna; un rifugio, protetto dal mondo esterno che ci impone ritmi e informazioni (nella maggior parte dei casi la principale fonte delle nostre ricerche è la prima pagina di Google!)

Il rapporto con la conoscenza quindi cambia: nel mondo “esterno” siamo vittime dell’informazione, subiamo e siamo, molto spesso, consumatori acritici di conoscenza.

Nella biblioteca i rapporti cambiano, è l’utente che deve rendersi parte attiva, deve ricercare fonti, informazioni; deve in definitiva sviluppare una capacità di discernimento che le moderne fonti tecnologiche di reperimento delle informazioni ci stanno disabituando ad agire.

Quali aree di sviluppo quindi? Quali servizi, migliorie, implementazioni deve fornire la biblioteca per soddisfare le esigenze dell’utenza?

A questa domanda è stata data una risposta differente a seconda si faccia riferimento agli alunni piuttosto che ai docenti.

Da parte dei primi è emersa una forte propensione a voler essere parte attivi della biblioteca, i secondi hanno dato maggior rilevanza all’analisi della figura del bibliotecario e del suo consolidamento a ruolo di coordinamento e orientamento.

Le proposte degli alunni, riguardano iniziative dove lo studente diventi il protagonista nella biblioteca del futuro nella definizione dello scaffale dei volumi proposti sia in termini di contenuti che di importanza.

Sulla figura del bibliotecario sia alunni che docenti si trovano d’accordo sulla necessità di valorizzarlo non solo come professionista della ricerca ma anche come educatore che insegni agli alunni la capacità di orientarsi e a selezionare le fonti.

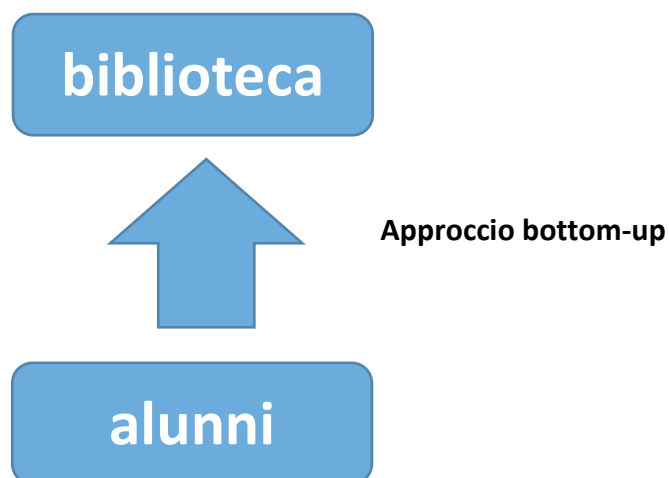
Conclusioni e possibili aree di intervento/sviluppo

Dall’analisi dei contributi a nostro avviso è possibile sviluppare strategie di consolidamento e crescita della biblioteca scolastica attorno a 3 elementi chiave:

- un approccio bottom/up
- la partecipazione attiva degli alunni
- la figura del bibliotecario

per quanto riguarda il primo elemento riteniamo sia necessario, prima ancora di pensare ai servizi, creare un’immagine di biblioteca del futuro che sia frutto del coinvolgimento degli alunni.

La strategia primaria dovrebbe essere quella di rendere gli alunni protagonisti nella definizione del brand “biblioteca” sia per quanto riguarda l’offerta sia per quanto riguarda lo “stile” della location.



Al tal fine potrebbero essere creati momenti in cui gli alunni possano concorrere a sviluppare idee e progetti che riguardino per esempio la riprogettazione della location o di parte di essa (una sorta di concorso o progetto per il “visual merchandising” degli scaffali) , la distribuzione dei volumi, la creazione di eventi e di incontri con tematiche di maggior interesse, le recensioni di testi da loro scelti, la creazione di classifiche sui libri più letti da condividere in un social o la creazione di una app dedicata alla biblioteca.

La partecipazione degli utenti nella definizione di un brand “biblioteca” attraverso strumenti di community e social è uno strumento innovativo e una strategia fondamentale per creare appunto una “comunità della Biblioteca” che si ritrovi attorno ai valori che rappresenta e che si impegni quotidianamente nel pensare e organizzare miglorie e innovazioni.

Infine, se volessimo equiparare il “prodotto Biblioteca” ad un prodotto/servizio di consumo potremmo a questo punto fare un’analisi di marketing attorno a quelle che Philip Kotler chiamò le 4p del mercato.

In definitiva tutte le volte che vogliamo che un prodotto/servizio abbia successo dobbiamo analizzare il suo posizionamento attorno a:

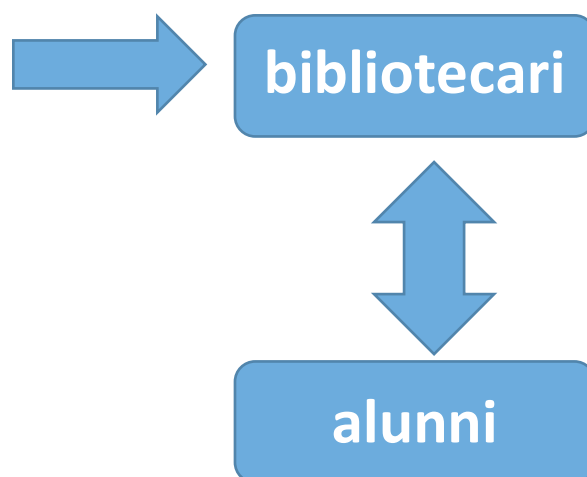
- **Product**, ovvero prodotto-servizio
- **Price**, vale a dire il prezzo
- **Promotion**, promozione o comunicazione
- **Place**, cioè la localizzazione, il "posto"

Normalmente questo tipo di analisi dovrebbe riguardare un'attenta valutazione di variabili quali: il mercato di riferimento, i concorrenti, la location, il marchio etc.. La biblioteca può trascendere parte di questa analisi soffermandosi però sulle domande relative alla comunicazione e promozione, ovvero: che cosa comunico? Attraverso quali figure? Quali azioni di promozione sviluppo? Quali sono i destinatari?

In questo scenario la figura del bibliotecario assume una rilevanza chiave non più solamente come professionista al servizio dell'orientamento ma anche come promotore di un prodotto/idea (la biblioteca), organizzatore d'iniziativa (con e per gli alunni) e un forte orientamento alle relazioni nonché come collettore e animatore di un approccio bottom/up che coinvolga gli alunni.

Il concetto di biblioteca come "terzo luogo" sarà tanto più visibile e realizzabile quanto più il bibliotecario risulterà essere in grado di aggregare interessi, attrarre persone, portare innovazione e creare network.

Valutazione e formazione competenze relazionali



In tal senso potrebbe essere necessario rafforzare il percorso di formazione dei bibliotecari ponendo una particolare attenzione alle competenze relazionali degli stessi, introducendo, per esempio, un sistema di monitoraggio e assessment nonché dei momenti di formazione che implementino e sviluppino quelle competenze necessarie alle nuove sfide che dovrà affrontare.

©Prowork International Swiss Sagl

**Società specializzata in:
Business Coaching-individuale e di team
Formazione esperienziale
Team Building
Assessment
Formazione manageriale**